

A RICORDO DEL CARDINALE GIOVANNI SALDARINI

Torino Cattedrale, 20 Aprile 2011

Premessa

Ringrazio Monsignor Nosiglia che mi ha chiesto di prendere la parola per lasciare a tutti noi un ricordo del Cardinale Saldarini. Lo faccio volentieri perché questa la sento come un'esigenza del cuore per tutti voi che l'avete conosciuto ed avete beneficiato del suo ministero, ma anche per me che, suo immediato successore come Arcivescovo di Torino, ho condiviso insieme agli altri Confratelli Vescovi del Piemonte, molti dei quali sono presenti, il cammino pastorale della nostra Conferenza Episcopale Regionale quando il Cardinale Saldarini era Presidente e poi ho cercato di essergli vicino quando, già Arcivescovo emerito di Torino, è entrato nella situazione di malattia ricordata prima.

Vorrei leggere questi ultimi 22 anni di vita del nostro Cardinale, dieci come Arcivescovo di Torino e quasi dodici da Emerito, inserendoli nel percorso spirituale che la Chiesa ci fa fare nella Settimana Santa.

1. La Domenica delle Palme: ingresso di Gesù in Gerusalemme

Il Cardinale Saldarini faceva il suo ingresso come Arcivescovo di Torino 22 anni fa proprio nella Domenica delle Palme: era il 19 Marzo 1989.

L'entusiasmo con cui è stato accolto, carico di attesa e speranza, lo ha spinto a dire una frase che è diventata un po' programmatica del suo ministero: "La mia vita è per Torino!". Questa frase ha contraddistinto lo stile del suo donarsi, del suo consumarsi per questa Chiesa. Come Gesù che, secondo il testo dell'evangelista Matteo, dopo l'ingresso a Gerusalemme si dedicò ancora per qualche tempo all'apostolato, così il Cardinale Saldarini si mise al servizio della Chiesa di Torino: con l'annuncio della Parola, con la predicazione della *Lectio divina*, con l'impulso dato alla pastorale giovanile, vocazionale e familiare, con la proposta di dialogo tra la Chiesa e la società civile, con il rilancio degli oratori parrocchiali, con l'avvio in Diocesi dell'*Ordo Virginum* e l'attenzione alla vita consacrata.

2. Il Giovedì Santo

Il Giovedì Santo è il centro liturgico della Settimana Santa ed è il momento solenne di convocazione di tutta la Chiesa intorno al suo Vescovo, ricordando quella domanda che gli Apostoli rivolsero a Gesù: "*Dove vuoi che prepariamo per mangiare la Pasqua?*". Ecco allora fiorire le iniziative importanti promosse dal nostro Cardinale: il Sinodo diocesano (che a Torino non si celebrava da più di cento anni), la Visita Pastorale, l'attenzione alla vita dei sacerdoti, alla loro formazione permanente e al valore della santità cristiana, il dialogo con la città, il servizio ai poveri con le nuove proposte della Caritas e del servizio ai migranti. Ogni suo

impegno era rivolto a creare comunione all'interno della Chiesa e nella comunità, davvero con l'atteggiamento di Gesù che lavò i piedi agli Apostoli.

3. La preghiera nel Getsemani

Gesù, dopo aver pregato senza essere accompagnato dagli Apostoli, si rivolge verso di loro dicendo : “*Alzatevi, andiamo!*” (Mt 26, 46). Nell'Aprile del 1997 ci fu l'incendio della Cappella della Sindone e iniziò forse in quella notte la sofferenza del Cardinale Saldarini: Gesù lo ha invitato ad alzarsi e ad entrare con lui nel cammino della passione. Inizia così la sua lunga sofferenza legata ad una malattia che si è protratta nel silenzio per più di dieci anni.

Dieci anni di ministero attivo a Torino e un decennio di sofferenza che lo ha reso silenzioso nel mistero di un lungo calvario, privandolo della capacità di comunicare con le altre persone. I giornali di oggi, anticipando qualcosa di ciò che il Papa dirà venerdì, scrivono che anche le persone in stato vegetativo avvertono l'affetto delle persone che li circondano. Ed io ricordo che quando, in occasione del suo 80° compleanno, siamo andati a trovare il Cardinale Saldarini nella sua casa di Milano e gli abbiamo portato in dono un'icona della Vergine Consolata, sul suo volto sono scese le lacrime e quindi aveva capito, anche se non riusciva ad esprimere il suo pensiero. Muto verso l'esterno, ma forse più che mai in sintonia con il Signore e con la Vergine nel suo intimo.

“*Adiutor gaudii vestri*” (2Cor 1, 24). “Collaboratore della vostra gioia” è stato il motto episcopale del nostro Cardinale. Ma quando e quale fu il contributo più efficace che lui ha offerto per questa gioia, che è la bellezza della vita cristiana? Credo che il suo ministero di sofferenza sia stato veramente fecondo di bene e noi lo abbiamo seguito e mai dimenticato.

Anch'io, come Monsignor Nosiglia, desidero ringraziare chi lo ha assistito con dedizione eroica, in particolare la signorina Bianca e le persone che in questi anni hanno collaborato con lei. Grazia anche al Parroco della parrocchia “San Francesco di Paola” di Milano che lo ha accolto nella casa canonica della parrocchia e gli è stato vicino in questo decennio.

Conclusione

Dopo il Venerdì e il Sabato Santo vediamo risplendere in Gesù la vita con la sua risurrezione.

Per il nostro Cardinale la Pasqua, l'incontro col Risorto, è avvenuta lunedì scorso alle 18.55, quando la morte gli ha aperto la porta del cielo e finalmente i suoi occhi hanno visto Dio faccia a faccia, così come Egli è.

Ci rimanga nel cuore la sua testimonianza di Pastore preparato, infaticabile e zelante, ma soprattutto lo ricordiamo per la sua lunga offerta sacrificale di sofferenza.

Concludo ricordando il pellegrinaggio alla Sindone che il Cardinale Saldarini ha fatto nello scorso mese di Maggio, durante l'ultima Ostensione nella nostra Cattedrale. Davanti al sacro Lino, che ci presenta i segni della *Passio Christi*, della passione e della morte di Gesù come sono narrati nei

Vangeli, la persona silenziosa e sofferente del nostro Cardinale, la *Passio hominis*, la passione dell'uomo, del sacerdote, del Vescovo Saldarini.

Nel cammino della nostra Chiesa torinese questo Pastore sia sempre nel nostro cuore come uno che si è donato senza risparmio affinché la nostra fede non venga mai meno, ma anzi per confermarci ogni giorno in essa.

✠ Severino Card. Poletto